Anno VI. TORINO, Sabato 5 OTTOBRE 1872 Num. 276.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	[illegible]	[illegible]	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	30 —	16 —
Germania . . . »	[illegible]	20 —	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 5 OTTOBRE 1872.

ITALIA

L'aumento delle retribuzioni.

Non avvi ombra di dubbio che dacchè esistono le società civili, tutte le professioni siano state inclinate ad esagerare alquanto i servizii che rendono alle società medesime e a lagnarsi che non siano sufficientemente rimunerate. Non crediamo tuttavia siasi mai visto un accordo sì perfetto per invocare dalla legge o dalla consuetudine, colle lusinghe o colle minaccie, un miglioramento materiale nella condizione di ciascuna, quasichè la rimunerazione non dipenda da cause indipendenti dalle leggi civili, ma bensì dalle leggi economiche a cui è impossibile sottrarsi.

Noi professiamo infinito rispetto per tutte le professioni, le arti liberali e meccaniche, i mestieri e coloro che onestamente gli esercitano, crediamo che tutti cooperino nella loro sfera al bene sociale, non abbiamo nissuna difficoltà a riconoscere in tutti il diritto di far valere i loro titoli e di provvedere ai loro interessi. E tale, dobbiamo dirlo, è il sentimento comune, onde quando ciascuna classe espone i suoi guai, le scarse rimunerazioni che ottiene in compenso delle sue fatiche, trova facilmente chi le dia ascolto e si mostri disposto, dispostissimo ad ammettere ch'essa ha perfettamente ragione, che la società è ingiusta, è matrigna, anzichè madre pe' suoi figli, che infine ha diritto di essere trattata con maggiore equità. Passiamo in rassegna le principali classi della popolazione.

Prima viene la numerosa coorte dei pubblici ufficiali, i quali per poco non si dicono i paria dello Stato, si lagnano delle peggiorate loro condizioni pel rincarimento dei viveri e delle pigioni, specialmente nella capitale. Si osserva che se continua questo stato di cose quanti hanno un po' d'ingegno e di attività preferiranno qualunque altra carriera a quella degl'impieghi amministrativi. Si adducono parecchi miserandi esempi di padri quasi costretti a mendicare e la stampa dice in coro che gl'impiegati hanno perfettamente ragione, che vogliono essere pochi, ma bene pagati, che così la cosa non può continuare. Aumentiamo dunque gli stipendi.

Quasi la stessa cosa si dice degli ufficiali dell'esercito, i quali inoltre sono obbligati per loro professione a certe spese, a cui si possono sottrarre gl'impiegati civili e l'*Italia Militare* allegava la scarsità degli stipendi come una delle cause della poca inclinazione cui dimostrano ora i giovani a percorrere quella carriera.

Poi viene la volta dei medici, i quali vanno incontro ai più gravi pericoli, sono schiavi della loro professione, recano ai loro simili i più grandi benefizi ed ottengono in compenso una insufficientissima rimunerazione. Perciò hanno pensato di elevarla, di raddoppiare o triplicare le tariffe per le opere loro. Non saremo noi certo che negheremo quanto benemeriti sian dell'umanità i cultori dell'arte salutare, di cui non pochi furono martiri. E la stampa trovò pure giustissime le loro pretensioni.

I proprietarii di terre, che sono in Italia enormemente taglieggiati, intanto che alcuni hanno a pagare per l'imposta un terzo e la metà di ciò che ricavano da esse, quando la golpe, e la siccità, o la crittogama non fa strage dei loro prodotti, hanno non una, ma cento ragioni di lagnarsi dell'esorbitanza delle tasse, ed anche qui dobbiamo dire che nessuno nega questa lampante verità, tranne naturalmente i ministri delle finanze e i loro segretarii generali.

Non meno validamente sono sostenuti gl'interessi materiali degl'insegnanti, che diconsi molto male rimunerati in ragione dei servizi che rendono, nelle loro mani è l'avvenire della società, e vogliensi insomma accrescere gli stipendi, cominciando dai sommi e andando sino ai più imi. La stessa unanimità nella stampa per deplorare la meschinità di quegli stipendi.

Se passiamo alle arti meccaniche vediamo coloro che campano grazie ad esse lagnarsi del caro dei viveri, al quale non si può altrimenti rimediare che con un proporzionato aumento della mercede. E quando gl'intraprenditori dell'industria non vogliono acconsentire a quell'aumento si ricorre allo sciopero, e questo mezzo trova pure in una gran parte della stampa chi o lo scusa o a dirittura lo loda e crede giustissimo che si accresca il salario.

In un discorso pronunziato testè a Glascovia, il ministro delle finanze, Lowe, dimostrò con una evidenza che staremmo per dire geometrica quanto fallace sia quel mezzo per conseguire il desiderato scopo, giacchè, usandolo, gli operai partono dalla falsa supposizione che cresciuta la mercede, e conseguentemente il valore dei prodotti, eguale ne sarà lo spaccio. Ora siccome ciò non accade, perchè molti possono spendere dieci e non quindici, e si rimangono dal chiedere i prefati prodotti, ne consegue che o si vendono i prodotti dell'estero, o si vende in quantità minore dei nazionali e molti operai rimangono sul lastrico, invece di migliorare la loro condizione, e la concorrenza fa venire degli altri operai da fuori. Potremmo trarre qualche argomento di soddisfazione nel vedere da quell'illustre personaggio esposta recentemente una verità, che già c'ingegnammo di dimostrare, ma essa è tanto ovvia che solo dobbiamo maravigliarci come la sua evidenza non appaia agli occhi di tutti e si sostengano ancora da alcuni gli scioperi come un mezzo efficace di migliorare la condizione dei lavoratori.

Ma ammettiamo un momento che essi abbiano ragione e che l'abbiano tutti coloro che propugnano il miglioramento materiale delle altre classi sociali che abbiamo accennate, e che siano accolti i loro consigli, quale sarà la conseguenza?

Da una parte si accresceranno gli stipendi agl'impiegati civili e militari e ai maestri, gli onorari ai medici, le mercedi agli operai. Dall'altra converrà diminuire le contribuzioni dirette, cui tutti riconoscono eccessive. E qui cominciano le difficoltà.

Ma quale sarà poi il vantaggio delle singole classi mentovate (e lo stesso naturalmente si deve dire delle altre, che mettono in campo egualmente ragionevoli pretensioni) se si sarà accresciuta la rimunerazione di tutte? Evidentemente nessuno. Si intascherà una maggior somma di denaro e se ne dovrà sborsare una pure maggiore, poichè il vantaggio degli uni sarà incontestabilmente neutralizzato da quello degli altri. E se invece di aumentare le provvisioni ed onorari predetti si diminuissero, il risultamento sarebbe lo stesso. Vorremmo quindi che invece di esaminare isolatamente le ragioni cui può addurre ciascuna classe in suo favore, i loro avvocati si dessero la pena di guardare la questione da un punto di vista più elevato e siamo certi che non trarrebbero più le stesse conclusioni.

Il vero è che i prezzi di ogni cosa, tanto dei prodotti materiali, quanto dell'opera degli scienziati e dei cultori delle arti belle, dipendono da leggi superiori alla volontà umana, dalla concorrenza, dal bisogno, dalla quantità del numerario. Per quelle leggi vennero già accresciuti gli stipendii e se si volesse cozzare in quelle leggi, quando queste esigessero un nuovo aumento, non si otterrebbe nulla, perchè gli accorrenti diminuirebbero per trovarsi altrove più lauto rimunerazioni e sarebbe quindi giocoforza crescere quelli altresì. Furono aumentati gli onorarii dei professori, e non vediamo tuttavia che siasi migliorato l'insegnamento per quel metodo. In un'università molto vicina si sono raddoppiati, come altrove, gli stipendi, e non se ne deplora perciò meno la decadenza, non si può dire almeno che sia rinomata ora com'era altre volte per insigni insegnanti. Sono cresciuti i viveri, si dice. Ma se sono cresciuti per gl'impiegati e per gli artigiani, sono cresciuti altresì per chi si vale dell'opera loro e quindi l'alleviamento del peso degli uni sarebbe un aggravamento del peso degli altri. In conclusione non diciamo che tutto proceda in quella materia nel miglior modo possibile, ma la poca cognizione delle leggi economiche sociali, la cortezza di vista degli uni, l'egoismo degli altri fa sì che si commettano molti errori su quell'argomento delle remunerazioni.

Avigliana, 4. — *Ringraziamento.* — Domenica scorsa ebbe luogo in Avigliana, come fu annunziato, il concerto musicale a favore dell'asilo infantile. Fu una bella festa ed una buona opera. La capace sala era letteralmente gremita di spettatori in massima parte accorsi da Torino, da Susa e dai vicini villaggi. La signora Tela-Ferni si mostrò superiore a se stessa. L'*Elegia* per violino di Bazzini e l'*Air varié* di Bériot non avrebbero potuto trovare un migliore interprete. Le note che uscivano dal magico strumento esercitavano tale un fascino da far sospendere a quando a quando il respiro, e a più d'uno si videro cadere per la commozione le lagrime.

E il canto? Oh il canto della signora Tela-Ferni e della signorina Virginia Ferni fu sublime! Quest'ultima cantò due romanze come lei sola sa cantarle; ambedue insieme poi ci fecero sentire il duetto l'*Addio* di Donizetti, destando fragorosi, unanimi, prolungati applausi.

Gli Aviglianesi sono debitori alla graziosissima signora Tela-Ferni qui villeggiante, se potè concertarsi una così bella festa. O angelo benefico, esulta, chè le tue sublimi note non volarono solo a diletto di chi ti ascoltava, ma, come dice assai bene il poeta, che in quest'occasione fece vibrare le corde della sua lira, saranno *converse domani in fulgidi fior.* Cento bambini già benedicono all'atto tuo benefico, e gli Aviglianesi ricorderanno il tuo passaggio su questi ameni poggi.

Tante grazie anche a te, gentil Virginia, che disposando l'arte alla beneficenza, prepari le rose che tosto infioriranno il tuo imeneo.

Gli Aviglianesi ringraziano pure tutti gli altri dilettanti di musica che in quella sera prestarono gratuitamente l'opera loro a titolo di beneficenza, ed i numerosi signori che, oltre al prezzo d'ingresso, furono generosi di oblazioni a pro dell'Asilo.

La festa fruttò trecentocinquantadue lire nette e tonde.

Racconigi, 3. — Ci scrivono:

Nell'imminenza del nuovo anno scolastico parmi opportuno di annunziare ai padri di famiglia, che la nostra città è ora dotata, oltre all'antico ginnasio, d'una scuola tecnica, nella quale insegneranno distinti professori, quali sono l'ingegnere Rossi della scuola di applicazione di Torino, il pittore Balbo, già docente per undici anni nelle scuole tecniche pareggiate di Dronero, ed il signor Agostino Candele, lodato insegnante e direttore di quelle di Carignano.

Quest'ultimo poi aprirà il 15 corrente una privata pensione a maggior comodo delle famiglie, nella quale le medesime potranno essere sicure d'una seria sorveglianza e d'una soda educazione pei loro figli.

Ivrea, 3. — Il Consiglio sanitario circondariale fu oggi in Ivrea convocato dal sotto-prefetto per esaminare i provvedimenti da adottarsi, onde impedire la diffusione della peripneumonia contagiosa, che serpeggia fra le bestie bovine in alcuni Comuni del circondario d'Aosta.

È conveniente che gli agricoltori, i quali in questa stagione sogliono recarsi alle Fiere della valle d'Aosta, ne siano avvertiti, affinchè possano schivare il pericolo d'introdurre nelle loro stalle bestie affette da sì pericoloso morbo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 ottobre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1000), del 24 agosto, in forza del quale è aggiunta alle strade provinciali d'Udine quella che da S. Giorgio di Nogaro per Torre Zuino giunge al fiume Taglio sulla frontiera austriaca, lasciando all'autorità competente di provvedere per la classificazione della strada da Cividale all'Indri a senso di legge.

2. **Un regio decreto** (n. 1001), del 1° settembre, che autorizza il comune di *Verderio Superiore*, nella provincia di Como, ad assumere la denominazione di *Verderio.*

3. **Un regio decreto** (n. 1010), del 5 settembre, che dichiara chiuso nei rapporti del dazio di consumo il comune di Ponza, in provincia di Caserta.

4. **Disposizioni** nel personale dipendente dal ministero delle finanze.

5. **Elenco** di atti di morte pervenuti dall'estero nel mese di luglio 1872.

CRONACA CITTADINA

Movimento della popolazione nel 3° trimestre 1872, in confronto del corrispondente periodo 1870-71.

Atti di nascita

	1870		1871		1872
Num.	1995	Num.	1811	Num.	1787

Atti di morte

	1870		1871		1872
Num.	1696	Num.	1454	Num.	1668

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

	1870		1871		1872
Num.	398	Num.	345	Num.	378

Atti di matrimonio

	1870		1871		1872
Num.	317	Num.	327	Num.	358

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

	1870		1871		1872
Num.	3	Num.	3	Num.	2

Nei primi 9 mesi del 1872, in confronto del corrispondente periodo 1870-71.

Atti di nascita

	1870		1871		1872
Num.	5884	Num.	5448	Num.	5617

Atti di morte

	1870		1871		1872
Num.	5948	Num.	5406	Num.	5377

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

	1870		1871		1872
Num.	1180	Num.	1258	Num.	1284

Atti di matrimonio

	1870		1871		1872
Num.	1156	Num.	1222	Num.	1253

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

	1870		1871		1872
Num.	9	Num.	6	Num.	18

Processo per istigazione allo sciopero. — Ieri terminarono le requisitorie del P. M. e le arringhe degli avvocati difensori.

Oggi, 5, si compiranno i dibattimenti e si pronuncierà la sentenza che pubblicheremo nell'*edizione della sera.*

Camini e caloriferi. — Approssimandosi la invernale stagione, raccomandiamo ai nostri lettori che abbisognassero di camini e caloriferi, di visitare il magazzeno del signor Carlo Masazza in via d'Angennes, N. 88, il quale è riuscito ad ideare con sistema di facile collocamento esatta trasmissione del calore ad una o due stanze, e di forma che ben si presta a conservare l'aspetto del camino comune. — Sappiamo pure che già alcuni ingegneri e capi-mastri apprezzando tali caloriferi ne posero in opera in vari appartamenti di recente costruzione, e che in molte famiglie della nostra Torino fecero già buona prova nella scorsa stagione invernale.

Giuoco del pallone. — Permettendolo il tempo, domani, domenica, alle ore 3 pom., avrà luogo la partita di rivincita tra i signori Bussotti e Vanni toscano, unitamente a distinti dilettanti torinesi.

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO — Giovane ladro — Pegni — Truffa — Ripetuti furti — Violata ospitalità — Parrucchiere inesperto — Arresto e condanna.

Difficilmente si corregge chi ha inclinazione ad appropriarsi la roba altrui, e di questa verità ce ne porge esempio certo Ongari Nicola.

Nato costui in Chieri nel 1849, all'età d'anni 14 aveva già commessi moltiplici furti, pei quali fu condannato dal tribunale di Torino alla pena del carcere per un anno.

Scontata questa pena, recossi con sua madre a Susa, dove per un nuovo reato, cioè per una appropriazione indebita, fu da quel tribunale nel 1864 condannato nuovamente al carcere.

Pagò eziandio questo debito alla giustizia, e venne poscia a Torino a farla ora da domestico ed ora da cuoco, ed ebbe molti padroni, fra cui il conte Alberti ed il conte Lunel, i quali tutti furono poco contenti di lui.

Durante il suo soggiorno in Torino, ebbe occasione di far conoscenza colla vedova Rosato Antonia, sarta da uomo, nella cui casa frequentavano, fra i molti altri, il carabiniere Scamuzzi Giuseppe e la signora Bonessa moglie Bona.

A quanto pare l'Ongari si comportava colla Rosato con molta soddisfazione di lei: le faceva le occorrenti commissioni, l'assisteva nelle sue malattie, le prodigava tutte le cure possibili.

La Rosato perciò l'accoglieva in casa sua ogniqualvolta rimaneva senza padrone, locchè avveniva frequentemente, e lo teneva presso di sè finchè esso avesse trovato da occuparsi. E quando parlava di lui colla Bonessa, diceva tutto il ben del mondo, per cui non è maraviglia se questa tenesse quel giovane in buon concetto.

Avvenne che l'Ongari avesse un giorno bisogno di qualche soldo per i suoi minuti piaceri, ed, all'oggetto di procurarsi denari, portò un paio di pantaloni ad impegnare per L. 2 50 presso certa Savio Elisabetta, tenente casa di pegno in via delle Orfane, la quale, fatto il pegno, rimise all'Ongari uno scontrino.

— Vorrei la polizza di pegno, le dice l'Ongari, e non un semplice scontrino.

— Non posso farvela, perchè non so scrivere, risponde la Savio, fra poco verrà il segretario, ve la farà; aspettate un momento.

— Io ho premura.

— Qui c'è il libro delle bollette, fatevela voi stesso.

L'Ongari scrive e sulla polizza che deve rimanere a lui, scrive « impegnato un orologio con catenella d'oro, del peso di 32 gramma, per L. 20. »

Con tale polizza qualche giorno appresso l'Ongari si recò dalla signora Bonessa, dicendo che aveva bisogno di denari per soccorrere l'inferma Rosato, ed in ciò dire le offriva in vendita la polizza stessa per L. 15.

La Bonessa si credeva di fare un buon contratto ad acquistare la polizza, dappoichè con 35 lire ed un po' d'interesse sarebbe diventata padrona di un orologio e di una catenella d'oro del peso di 32 grammi. Comprò la polizza e con tutta premura portossi dalla Savio per ritirare gli oggetti impegnati.

— Son venuta a riscattare l'orologio e la catenella d'oro...

— Non ebbi mai a prendere a pegno di simili oggetti, risponde la Savio.

— Qua c'è la bolletta che parla chiaro.

— Ella vuol scherzare.

— Legga e poi vedrà se scherzo.

— Non so leggere: a momenti arriverà il mio segretario che leggerà per me.

Giunto il segretario, si confronta la bolletta-figlia colla madre e si verifica la truffa dell'Ongari.

Nasce un po' di bisticcio fra le due donne e finalmente la Bonessa deve ritornare colla sua polizza, e entra in cerca dell'Ongari che trova in casa della Rosato.

Salta su tutte le furie, rimprovera il truffatore della cattiva azione e vuole la restituzione delle lire 15. L'Ongari che sa molto bene fingere, si mette a piangere, s'inginocchia ai suoi piedi, le chiede perdono, dice essere stata la necessità che lo spinse ad ingannarla in quel modo, ed intanto promette che fra pochi giorni l'avrebbe pienamente indennizzata.

Il di lui contegno commuove la Bonessa e la Rosato che ancor esse piangono, e dietro interposizione di questa, quella perdona, con che fra un mese le vengano restituite le lire 15, ovvero l'Ongari le presti altrettanti servizi per tale somma.

Per tal maniera l'Ongari se la passa liscia.

Frattanto la Rosato cade gravemente inferma ed il suo medico la consiglia a ricoverarsi all'ospedale di San Giovanni, dove sarebbe stata meglio assistita, e dove le si sarebbe potuta fare con miglior riuscita un'operazione che le occorreva.

— In Torino vi sono tanti malfattori, dice la Rosato all'Ongari, temo che durante la mia permanenza nello spedale, mi venga svaligiata la casa.

— Avete ragione: son cose queste che bisogna prevedere....

— Se poteste voi sorvegliare, mi fareste un gran favore.

— Me ne faccio un piacere. Anzi ora che sono disoccupato, ho un luogo da dormire, e potrò rimanere in casa giorno e notte.

La Rosato va all'ospedale, e l'Ongari, perchè i ladri non le svaligino la casa,

Musiche. — Domenica, 6 corr. mese, tempo permettendolo, avranno luogo concerti di musiche militari nelle località ed ore infra designate:

Piazza Vittorio Emanuele — Dalle ore 12 e 1/2 alle 2 pom. Corpo di musica della guardia nazionale.

Giardino del Valentino — Alle ore 5 pom. Corpo di musica del presidio.

Teatri. — Questa sera s'inaugura al Vittorio Emanuele la stagione autunnale, capitanata dal Marchelli, coll'*Assedio di Leyda* di Petrella, opera nuova per Torino, che avrà per principali interpreti la prima donna signora Caruzzi-Bedogni, il tenore Benfratelli, il baritono Lalloni ed il basso profondo Cesari, artisti che godono più o meno bellissima fama nella palestra teatrale e sui quali si fanno anticipatamente buoni giudizi sull'esecuzione della spartito petrelliano.

Non andrà però in scena coll'*Elnava* il promesso ballo di Pulini *Sclam meraviglioso* per infermità sopraggiunta alla prima ballerina signora Rosina Viale, che dovette sciogliere la *scrittura* coll'impresa. Naturalmente si è dovuto andare in traccia di una danzatrice che potesse degnamente surrogare la Viale, e la scelta pare sia caduta sull'aggraziata Elvira Salvioni; dunque quanto meno ce lo aspettiamo lo spettacolo sarà al completo.

Un trattenimento non meno interessante, ma di genere affatto diverso, chiama pure stassera i Torinesi al Balbo, dove il famoso cavallerizzo Davide Guillaume, con un *esercito* di volteggiatori, ginnastici, *clowns* ed amazzoni, ed altrettanti cavalli, scimmie e cervi ammaestrati, prepara uno dei più variati e divertenti spettacoli equestri. Questa numerosa compagnia composta di eccellenti artisti, è quasi nuova per noi, essendo stata molti anni all'estero, dove ebbe accoglienze festosissime.

Dunque non si manchi di andare al Balbo, come non si mancherà certamente di correre al Vittorio Emanuele.

Ma non basta ancora: chè un altro annunzio dal Gerbino viene a notificarci la *rentrée* della signora Tessero-Guidone, perfettamente ristabilita in salute, colla nuova commedia di Torelli, in 5 atti: *Triste realtà o la vedova*. Uno alla volta li serviremo tutti. I *teatristi* intanto segnino sul taccuino anche quest'altra novità e si decidano a fare la scelta, poichè noi siamo bell'e imbrogliati.

La compagnia piemontese di Milone e Ferrero è da parecchie sere frequentata da un discreto numero di spettatori, felici di aver riveduto i bravi capo-comici e tutti quei simpatici attori ed attrici, come la Bosano, la Martoglio, la Reynaud, il Gemelli, il Cherasco, ecc., che nelle prime produzioni recitate *Nona Lussia* e *Luisa*, diedero non dubbie prove di loro bravura. Ed il pubblico del Rossini perciò non manca mai di applaudirli.

Ora poi non si attende che la revisione teatrale metta il *visto* a diverse nuove produzioni per poterle rappresentare.

Anche la drammatica Compagnia Schiavoni, migliorata ne'suoi elementi, offre tutte le sere, mercè lo svariato repertorio, una buona rappresentazione all'Alfieri, ma vi è scarsità di pubblico e l'intendenza di finanza, a cui poco importa l'esiguità degl'introiti, pretende sempre una *tassa serale* di parecchie decine di lire.

Oh! fortunati contribuenti.

Morti dichiarati all'ufficio dello stato civile il giorno 3 ottobre 1872.

Coggiola Cesare, d'anni 29, di Torino, negoziante — Bonino Vincenzo, id. 74, di Torino, mastro di stalla alle reali scuderie — Becchis Giovanni, id. 46, di Caramagna, carradore in legno — Girardi Ignazio, id. 77, di Torino, sarto — Rista Giuseppe, id. 21, di Vercelli, studente in medicina — Corino Giuseppa, id. 67, di Torino, sarta — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 4 ottobre 1872

Maschi 5, femmine 7 — Totale 12.

Mercoledì 2 di questo mese si è spenta in Rivoli una preziosa esistenza.

Colto da fiero e subitaneo malore, mentre, tutto amore e sorriso, sedeva a lieta mensa circondato da quanto aveva di più caro al mondo, il commendatore ed avvocato Lorenzo De Margherita, cadde, e spirò fra le braccia della desolata sua consorte, passando così in un solo istante dalle purissime gioie della famiglia al gelido amplesso della morte!

Figlio non degenere di un padre che per vastità di sapere levò di sè altissima e non peritura fama nell'Ateneo e nel Foro torinese, egli, alla profondità degli studi, ed allo splendore dell'ingegno, accoppiò un più che modesto sentire di se stesso, ed una rara bontà di cuore che mal reggeva alla vista delle sofferenze altrui.

Nella lunga serie di anni che, come funzionario superiore, spese a pro dello Stato nello studio e nell'applicazione delle finanziarie discipline, assai più che del suo avvenire, fu geloso e sollecito di quello de'suoi dipendenti meritevoli di riguardo per capacità e per amore al lavoro.

E ben molti di costoro sel sanno, che, giacenti ignorati sugli ultimi gradini della grande macchina amministrativa, furono da lui con amica mano sollevati e segnati alla imparziale giustizia dei supremi rettori della cosa pubblica.

Di sè poco o nulla sollecito, egli era tutto per gli amici, di cui, quasi per intuito che era frutto di squisitissimo sentire, indovinava ben sovente le segrete amarezze, e che, anche non richiesto, pur sapeva alleviare o coll'assennatezza del consiglio, o con altri mezzi che fossero in suo potere.

Ebbe meritamente la confidenza di alti personaggi che seppero apprezzare al giusto il valore dei suoi mezzi, e la severa integrità del nobile suo carattere; ma egli non se ne giovò mai a suo vantaggio, pago e soddisfatto oltremodo allorquando poteva servirsene per il bene altrui.

Or non è più!

Chi ebbe la ventura di ben conoscerlo, non può a meno che conservarne affettuosa memoria; e la serberà intima, vivissima ed indelebile l'autore di queste poche parole che la profondità del dolore gli detta disadorne, insufficienti e mal connesse.

Potessero esse almeno recar qualche conforto all'anima straziata della giovine ed egregia gentildonna che fu, ahi per troppo breve tempo! amorosissima compagna al caro estinto, ed ispirarle la cristiana virtù della rassegnazione!

Fisso lo sguardo sui vezzosi angioletti, i quali, inconsci della crudele sventura che li ha colpiti, le fan pur sempre cara ed invidiabile corona, pensi essere in lei sacro or più che mai il dovere di vivere per essi.

N. N.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
4 ottobre 1872.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	735,9	+14,0	11,5	97	15° 16'	N d.	piogg.
9 ant.	736,4	+14,3	11,7	97	15° 18'	N E d.	piogg.
12 m.	735,6	+14,5	11,9	95	15° 25'	calma	piogg.
pom.	733,6	+14,9	12,1	97	15° 22'	N E d.	piogg.
6 pom.	731,7	+14,5	11,6	94	15° 16'	N d.	piogg.
9 pom.	731,3	+14,8	12,0	96	15° 15'	N E d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 13,9 / massima + 15,9

Acqua caduta mill. 58,7

Minima della notte del 5 + 14,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 6 ottobre 1872.

Nascere del **Sole**, ore 6 25 — Passaggio al meridiano, ore 12 7 — Tramonto 5 48

Nascere della **Luna** 10 31 matt.

Passaggio al meridiano, ore 3 15 sera

Tramonto, ore 7 52 sera

Giorno della Luna 4°.

IL MINISTRO SELLA
E L'UNIVERSITA' DI MONACO.

Leggesi nell'*Allgemeine Zeitung:*

Il ministro Sella, naturalista educato in Germania, che promosse e diffuse nella sua patria lo spirito e il metodo della scienza appresi in mezzo a noi, figurò tra i distinti stranieri, che, in occasione del giubileo dell'Università di Monaco, vennero nominati «dottori onorari» della medesima. La sua risposta è, in sostanza, del seguente tenore:

«Nulla mi poteva tornare più gradito dell'essere accolto, con quasi pari onore, tra quelli che io mi gloriava d'avere avuti a maestri. Perchè, quando io ebbi terminato i miei studi in patria, assetato di più abbondanti fonti di sapienza, visitai con grande amore le sedi della scienza tedesca. Ma, avendo io da più anni rinunziato quasi allo studio delle scienze naturali, la grandezza dell'onorificenza mi avrebbe sorpreso se non fosse manifesto che, con essa, voi voleste offrire un attestato del vostro affetto per l'Italia, poichè accennate a ciò che voi chiamate miei meriti verso questo Stato.

«Congratuliamoci reciprocamente che ciò che l'Italia potè conseguire in breve spazio di tempo, sia stato effettuato coll'aiuto e coll'adesione di ambe le nazioni, oggetto prima della loro inimicizia. E di ciò io devo dar lode meno agli sforzi degli Italiani che all'incremento della coltura e della moralità universale, poichè ogni di più si fa chiaro e si diffonde il nuovo concetto di diritto uguale e comune di tutte le nazioni. Ma la Germania, che occupa il primo posto nel regno delle scienze, è pur legata all'Italia dal vincolo di un pericolo comune. Imperocchè noi vediamo crescere ogni dì la baldanza di coloro i quali coprono col manto della religione il delitto contro la patria, e nulla lasciano d'intentato per turbarci nel godimento di quei beni che abbiamo appena conseguito, conseguito col sangue di molti e coll'adesione di quasi tutti.

«Una guerra comune e con armi alleate deve pertanto farsi di qua e di là delle Alpi, guerra che muoviamo mal nostro grado, alla quale cercammo di sottrarci quando ci fu imposta. Però quella potenza, la cui aggressione contro lo Stato siamo costretti a respingere, noi non la vogliamo distruggere, ma solamente ridurre entro i suoi limiti; poichè, senza codesti limiti, non vi potrebb'essere fra gli uomini nè diritto, nè società libera, ma soltanto una sfrenata tirannide ed uno sfoggio di potenza come contro dei nemici.»

Il maggiore cav. Coppier, comandante il battaglione d'istruzione dei sott' ufficiali a Maddaloni, è stato chiamato a Roma per prendere col Ministero della guerra gli opportuni concerti per la formazione del 2° battaglione d'istruzione che avrà sua sede in Asti.

A Napoli corre voce che il prefetto abbia proposto al Governo il conte Francesco Spinelli-Scalea a sindaco della città.

La vertenza fra il Governo tunisino e la Società per la Tunisia volge oramai al suo termine. Appena sarà stampata la relazione della causa fatta dall'avvocato Bonacci, che è uno degli arbitri, ciò che sarà, crediamo, nella prossima settimana, gli arbitri si riuniranno per pronunziare la loro decisione.

Un dispaccio telegrafico da Tunisi, in data 3 ottobre, annunzia esservi costà pioggie abbondantissime, cosicchè si prevede un ottimo raccolto nelle ulive.

Essegg, 30. — Il numero di ieri del periodico *Drava* fu confiscato per avere chiesta l'autonomia della Slavonia. Il comproprietario del giornale, il signor Frank, interpellò personalmente il capitano circolare intorno a quest'atto incostituzionale, e fu senz'altro arrestato. Dopo due ore fu però rimesso in libertà in seguito all'energico intervento del Consiglio municipale.

Questo atto del capitano circolare ha messo in agitazione tutto il paese.

Londra, 29. — Corrispondenze del Perù riferiscono che il presidente della Repubblica studia energicamente tutte le misure economiche. Ad ogni ministro fu posto a lato un Consiglio consulente composto dei più eminenti personaggi, senza riguardo al loro colore politico.

La *Correspondance Scandinave* annunzia la morte del vice-ammiraglio barone H. B. Dahleriy, nell'età di 63 anni. Nel 1848 il barone Dahleriy entrò al servizio dell'Austria per riorganizzare, o meglio organizzare una flotta austriaca, che punto non esisteva. Fu desso che diede principio a quella impresa continuata poscia con tanta lode da uomini dello stampo del defunto ammiraglio Tegetoff. Per un caso ben strano le navi costrutte in Austria dal danese Dahleriy dovettero in seguito misurarsi contro la flotta di Danimarca, e furono vinte da questa alla battaglia di Heligoland, il 9 maggio 1864.

GLI EVVIVA DEL POPOLO FRANCESE.

Il *Moniteur Universel* raccomanda a Gambetta di rileggere la storia di tutti gli *evviva* fatti dal popolo francese nel corso di ottantacinque anni.

Eccone il curioso elenco:

Nel 1788, viva il re! vivano i nobili ed il clero! — Nel 1789, abbasso i nobili! abbasso la Bastiglia! vivano gli Stati generali! — Nel 1790, abbasso gli Stati generali! vivano Necker e Mirabeau! viva Orléans ed il clero! — Nel 1791, abbasso i nobili! abbasso i preti! non più Dio! abbasso Necker! vivano Bailly e Lafayette! viva il re costituzionale! — Nel 1792, abbasso il re ed il suo veto! abbasso Lafayette! abbasso Bailly e la costituzione del 91! — Nel 1793 (prima metà), abbasso Luigi Capeto! abbasso la monarchia e la costituzione del 92! abbasso Brissot e Dumouriez! viva la repubblica! viva la libertà, l'eguaglianza, la fratellanza, vivano i Girondini!

Nel 1793 (seconda metà), abbasso i nobili, i ricchi ed i preti! Vivano i Giacobini! Viva Robespierre! Viva Murat, l'amico del popolo! Viva il Terrore! — Nel 1794, abbasso i Girondini! Vivano Barrère e Couthon! Viva la ghigliottina! — Nel 1794-95, abbasso il Terrore ed i carnefici! Abbasso Robespierre! — Nel 1795-99, viva il Direttorio! Vivano Barras e Bonaparte! Vivano i Cinquecento! Abbasso il Direttorio! Vivano i Consoli! Viva il primo Console!

Nel 1799-1808, abbasso i consoli! Abbasso la Repubblica! Viva l'imperatore Napoleone! Viva la guerra e la Legion d'Onore! Viva la Corte! Viva l'imperatrice Giuseppina! — Nel 1809-1813 abbasso il Papa! Abbasso Giuseppina! Viva Maria Luigia! Viva il Re di Roma! Abbasso Napoleone, l'oppressore, il tiranno! Abbasso il Senato e le aquile! Viva il Re legittimo! Vivano gli alleati!

Nel 1815 (1° marzo), abbasso gli alleati! Abbasso i Borboni ed i legittimisti! Viva Napoleone! — Nel 1815 (1° giugno), abbasso l'usurpatore côrso! Abbasso l'esercito! Abbasso i traditori Ney e Lavalette! Viva il re Luigi il Desiderato!

Nel 1816-1836, abbasso gli *ultra!* Viva Decazes! Abbasso Decazes! Viva Villèle! Viva Angoulême e Carlo X! Abbasso Polignac e le ordinanze! Abbasso Carlo X ed i Borboni! Viva Luigi Filippo, il re cittadino! — Nel 1848, abbasso Luigi Filippo, abbasso il conte di Parigi! Viva Lamartine! — Nel 1849, abbasso Lamartine! Viva il presidente! Abbasso la libertà della stampa ed i *clubs!* L'ordine a qualunque costo! ecc. ecc.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 2 *ottobre* (sera).

Arrivo in tempo a Roma per assistere alle feste che vi si fanno. Si festeggia il secondo anniversario del plebiscito che unì la città eterna al regno d'Italia, e lo si festeggia bene. Già fin da stamane tutta la città era imbandierata, ed un correre, un affaccendarsi festoso e sereno, rivelava come la parte la più genuina, la più vera della festa celebravasi nel cuore di ogni bravo romano. Stassera poi luminaria, fuochi artificiali, musiche, e soprattutto una grande folla per le piazze e per le vie attestavano del tripudio generale, e chiudevano degnamente una giornata sacra ai più solenni ricordi, alla più legittima esultanza.

Ciò che v'ha di notevole in queste feste fattesi oggi e stassera in Roma, si è che, fosse confidenza del Governo nella popolazione, fosse semplice trascuranza, l'elemento ufficiale vi faceva completamente difetto. All'infuori di una distribuzione di premii agli alunni delle scuole comunali, che ebbe luogo alle 8 pom. in Campidoglio, non mi consta che Municipio o Governo abbiano in alcun guisa preso parte al comune tripudio. In ogni caso, se questa astensione fu effetto di fiducia nella iniziativa della popolazione, quest'ultima non poteva meglio giustificare col suo contegno l'operato o meglio — il *non operato* del Governo e del Municipio. — Fu il rione Monti che assunse il carico della luminaria e dei fuochi artificiali di quella sera: ed i *Montigiani* non guardarono a spesa, e fecero le cose a dovere.

Benissimo illuminato il rione tutto, benissimo riesciti sopratutto i fuochi di bengala ed i fuochi artificiali al Foro Romano. Il resto della città poi illuminato per cura dei privati, ed in mezzo a tanto via-vai, e tanta folla, e tanta confusione, non un disordine, non una intemperanza. Festanti tutti, ma dignitosi. Bravi i Romani, bravi davvero!

Odo di non poche lagnanze contro il Municipio per le difficoltà e gli incagli puerili, per non dir altro, che oppone agli intraprenditori di buona volontà, che si accingerebbero arditamente a provvedere ad uno dei bisogni più stringenti e più sentiti, quello dei quartieri. Le esigenze di quei signori per accordare le autorizzazioni a nuove costruzioni o ad ampliamenti delle già esistenti toccano i limiti estremi di una pedanteria che non ha riscontro in nessuna città del mondo. Speriamo nella nuova amministrazione. Se si seguita di questo passo, non so come si vorrà fare ad alloggiare gli impiegati delle aziende che dovranno ancora trasferirsi a Roma.

I capitali, gl'intraprenditori, i progetti ci sono — pensino i nuovi consiglieri a non assumere la gravissima responsabilità di uno stato di cose che potrebbe diventar serio davvero.

Ieri sera si aprì il teatro Apollo col *Ruy-Blas* del Marchetti. L'esecuzione lascia assai a desiderare ed il pubblico rimase assai freddo, occupandosi, più che dello spettacolo assai mediocre, di contemplare in un palco di 2° ordine gli on. Lanza, De Falco e Visconti-Venosta, i quali assistettero religiosamente all'intero spettacolo.

È tornato a Roma il barone Uxkul, ministro di Russia presso la nostra Corte.

Oggi, sabbato, il Re si reca a visitare i lavori degli scavi di Roma; esso sarà accompagnato dal senatore De Rosa.

Domani, domenica, il Re partirà per Napoli, ove assisterà alle evoluzioni della flotta, quindi esso si recherà alla caccia dei lupi e degli orsi.

La Commissione per la bonifica dell'Agro romano non ha potuto presentare alcun progetto di legge relativo al sistema da seguirsi nell'abolizione della manomorta. Interessi di diverso genere impedirono che la Commissione si manifestasse favorevole piuttosto all'uno che all'altro sistema.

Per quanto riguarda invece la bonifica dell'Agro romano, il progetto di legge ottenne quasi l'unanimità dei voti. La questione della manomorta, chiarita da apposita memoria, viene completamente abbandonata alle deliberazioni dei due rami del Parlamento.

---

ruba egli stesso tutto: le porta via le lenzuola, gli scialli, gli oggetti di vestiario, ecc., che porta ad impegnare in diverse case di prestito.

Ciò fatto, abbandona la casa della Rosato e si reca dalla Bonessa offrendosi pronto a pagare il suo debito con altrettanti servizi. Questa lo accoglie in casa, ed egli fa tutto ciò che gli viene comandato, ed anche ciò che non gli si comanda, come vedremo in appresso.

Pagato per tal modo il suo debito, offre alla Bonessa per tenue prezzo la compra di parecchie polizze di pegno, ed essa, per non rimanere nuovamente ingannata, va a verificare se il pegno è giusto.

In ciò fare, riconosce che molti degli oggetti impegnati appartengono alla sua amica Rosato; epperciò si reca immantinente allo spedale per avvertirla di ogni cosa.

La Rosato sente con dolore quella notizia, che agendo fortemente sul suo morale, le procrastina di molto la guarigione della malattia.

Ritornata la Bonessa a casa, cerca dell'Ongari; ma invano, dappoichè egli, avendo spiato i di lei passi, si era dato alla fuga, asportando dalla di lei casa parecchi oggetti, cioè alcuni oggetti appartenenti a lei, ed altri appartenenti allo studente in matematica Bianchi Silvio, subaffittavelo di una camera mobigliata.

Dove si è rifugiato questo ladro? Si recò in una locanda qualificandosi Verguano Michele, di professione parrucchiere.

Alcuni ospiti di quella locanda, sentendo che vi era un parrucchiere, lo richiedono per farsi tagliare i capelli e radere la barba. Egli, per non smentire l'assunta qualità, taglia i capelli e li taglia in modo così orribile che quegli ospiti a vece della paga gli esibiscono dei pugni.

Per salvarsi al giusto loro sdegno, fugge dalla locanda per cadere in un'altra ed intanto si raccomanda a tutti per trovare un posto da cuoco in qualche famiglia.

Certo Vada, domestico in casa del marchese Spinola, lo colloca presso il signor Allomello Agostino.

Nell'arte culinaria non si dimostra tanto esperto come nei furti, epperciò l'Allomello lo congeda; ma egli prima di partire vuol lasciargli un ricordo, e gli ruba quattro posate d'argento, che reca ad impegnare.

Accortasi madama Allomello della mancanza delle quattro posate, ne chiede conto a tutti e specialmente al cuoco, il quale dice d'averle guastate e d'averle perciò portate ad aggiustare.

— Valle subito a prendere, gli dicono il padrone e la padrona.

Egli va e non ritorna più.

Il signor Allomello porge querela e l'Ongari fabbrica una lettera che figura scritta da sua madre.

In tale lettera gli dice le più commoventi parole che possa dire una madre per salvare il figlio, lo esorta a ritirare la querela, promettendo di pagare il valore delle posate fra pochi giorni.

Si istruisce il processo e l'Ongari credendo di poterne arrestare il corso, per mezzo del Vada restituisce le posate che disimpegnò coi danari pervenutigli da altra bricconata.

Il processo non si arresta ed egli per salvarsi dalle ricerche della giustizia si reca a Modane, dove la fa da negoziante in frutta.

Mentre succedeva tutto ciò la Rosato guarisce, e, ritornata a casa, non trova più nulla. Si trova gettata nella miseria.

Avuta la visita dello Scamuzzi, che dall'arma dei carabinieri era passato a far parte delle guardie di pubblica sicurezza, gli raccontò il fatto, e questi fece tosto un rapporto ai suoi superiori, i quali principiarono un altro processo a carico dell'Ongari, sia pel furto commesso a danno della Rosato, sia per la truffa e furti perpetrati a pregiudizio della Bonessa e del suo subinquilino Bianchi.

I processi sono istrutti, i reati sono stabiliti, ma non si ha il colpevole e non si sa dove rintracciarlo.

Passò un anno circa, quando l'Ongari desioso di rivedere Torino, vi ritornò e vi ritornò ai 27 novembre 1870. Nel giorno successivo, verso le ore due pomeridiane, percorreva la via S. Teresa. La guardia Scamuzzi lo vede, gli pare di riconoscerlo, gli si avvicina e lo invita a recarsi alla Questura, dicendo che il Questore aveva bisogno di parlargli per un affare d'urgenza.

Egli in cattiva lingua francese gli risponde che non ha nulla da fare colla polizia, e ricusa ricisamente di aderire all'invito dello Scamuzzi.

Questi si trova in dubbio perchè lo sente parlare in francese, ma pur persiste a volerlo condurre alla Questura.

L'Ongari cerca di svignarsela, e lo Scamuzzi lo ferma e gli intima l'arresto. Quegli si dibatte, e questi chiede mano forte alle guardie municipali Lerma Francesco e Gillio Giacomo, che è un buon agente del nostro Municipio.

Viene l'arrestato tradotto a viva forza alla Questura, dove gli rinvengono nella perquisizione sulla persona lire 78, due orecchini d'oro, un orologio a cilindro, ed altri oggetti d'ornamento femminile, un libro intitolato: *Il cuoco milanese*, un passaporto francese ed altre cose.

Interrogato sulla provenienza di questi oggetti dà spiegazioni poco soddisfacenti, e soggiunge che volendo diventare un buon cuoco si procacciava i libri che trattano della cucina.

L'altro giorno fu portato davanti la nostra Corte d'Assisie, la quale, dopo la requisitoria dell'instancabile cav. Masino, che nella presente sessione sostiene quasi tutte le cause, e dopo la difesa dell'avvocato Della Porta, condanna l'Ongari alla pena della reclusione per anni cinque come convinto delle truffe e dei furti summenzionati.

Cunzio.

Con decreto 29 settembre 1872 furono promossi a maggiori generali i colonnelli:

Ricci Caprista cav. Enrico, comandante territoriale d'artiglieria a Verona.

Casuccini-Bonci cav. Giuseppe, colonnello comandante la prima brigata di fanteria nella divisione militare di Bologna.

De Bassecourt marchese Vincenzo, colonnello comandante la quarta brigata di fanteria nella divisione militare di Verona.

Mirandoli cav. Giuseppe, colonnello comandante la prima brigata di fanteria nella divisione militare di Napoli.

Essi continuano nei loro rispettivi comandi.

Un telegramma da Corinaldo alla *Gazzetta dell'Emilia*, ci fa sapere essere ivi avvenuto un conflitto fra i reali carabinieri e sette assassini, dei quali uno è rimasto morto.

Leggesi nella *Gazzetta di Genova*:

Nello scorso anno ed in questa stagione vedevamo non senza soddisfazione affluire dal Piemonte sui nostri stradali numerosi carri carichi dei doni delle vigne, e le vicinanze delle porte della città n'erano ingombre talmente che appena bastava la diligenza degli uffici del dazio a provvedere al bisogno.

In quest'anno lo spettacolo è ben diverso, appena è che qualche raro vetturale giunga alle nostre porte. Le notizie delle vendemmie sono affatto sconfortanti. Nei nostri dintorni non solo la crittogama ma il tarlo ed altre malattie hanno impoverito i viticoltori, lasciando ad essi appena una quarta o quinta misera parte del raccolto consueto. Dal Monferrato ci scrivono che le uve sono state di discreta qualità, ma di quantità più che scarsa.

Lo stesso deve dirsi del Piemonte, propriamente detto. Nella Toscana meridionale e nell'isola d'Elba i vitigni hanno sofferto e presentarono una vendemmia insolitamente scarsa; ignoriamo ciò che possa supplirsi dalla Sicilia, ma la Sardegna trovasi nelle condizioni medesime che la terraferma sotto questo rapporto.

La Francia non è molto meglio favorita e le feste della vendemmia sono state molto modeste.

IL SIG. THIERS ED IL LIBERO SCAMBIO.

La *Gazzetta Nazionale* di Berlino in un suo articolo riguardante il trattato di commercio franco-austriaco, dice:

« Sarebbe desiderabile che l'Inghilterra, l'Italia e tutti gli altri Stati interessati si unissero all'Austria per far sentire al sig. Thiers che, nella questione della libertà del commercio, ei tenta opporsi contro l'opinione unanime d'Europa. Infatti non si tratterebbe che di convincere il solo Presidente della Repubblica, e vincere una sua convinzione tutta personale, non essendo egli su questo punto sostenuto da' suoi compatrioti.

« Quanto tempo dovette impiegare, a quanti sforzi per indurre l'Assemblea nazionale ad accomodarsi alle sue idee singolari, o piuttosto alle sue esigenze? Un anno intiero ci volle, nè avrebbe ancora ottenuto il suo intento se i partiti non si fossero alternativamente messi dal suo lato per motivi puramente politici.

« Appena dopo la disfatta della Comune, quando si ritornò agli affari, e le idee e i progetti del sig. Thiers cominciarono a disegnarsi, un partito per il libero scambio si formò contro di lui nell'Assemblea.

« Da quel punto egli ebbe a lottare senza posa contro quel partito, e contro tutti quelli che dividevano la stessa opinione nel paese, ed in questa lotta bene spesso gli toccò la peggio: in sostanza, ei potè unicamente sostenersi in forza, perchè lo si considerò come un reggitore indispensabile alla Francia.

« Ma la maggior parte dei deputati erano e sono più contrari a' suoi atti ed alle sue idee in materia di economia politica, di quanto nol fossero alle sue misure ed alle sue spese per l'esercito. Egli è probabile, per quanto ciò possa parere strano, che il sig. Thiers sia nominato presidente a vita. Ma potrà desso sopravvivere al trattato di commercio coll'Austria? Non solo sarebbe scortesia il non augurarglielo, ma bisogna pure desiderarlo, perchè il Governo del Thiers è più che qualunque altro favorevole al mantenimento della pace. Tuttavia, a qualunque bella età possa giungere il signor Thiers, ben può supporsi ch'ei sarà tardi o tosto costretto di rinunziare alle sue velleità protezioniste, quando i Francesi, leggendo i libri rossi ed azzurri, dovranno riconoscere che i Governi esteri non sono poi così pieni di abnegazione come il signor Thiers si compiace asserire. »

Un telegramma del *Times* da Parigi, annunzia che il Governo della Repubblica riuscì a constatare che tutte quelle municipalità le quali organizzarono le ultime dimostrazioni clamorose in onore di Gambetta, sono nel novero di quelle istituite dopo il 4 settembre, di cui i sindaci non furono nominati dal Governo attuale. In seguito al contegno spiegato da quelle municipalità e da' loro principali rappresentanti, il Governo deliberò di adottare energiche misure per destituire quelli che non diedero sufficienti garanzie della loro obbedienza alla legge e del loro rispetto per l'Assemblea e per il Governo nato dalla medesima.

Il signor Thiers ebbe col sindaco degli agenti di cambio una lunga conferenza, per riconoscere da quali cause fu determinato il ribasso della Borsa, malgrado l'abbondanza dei capitali sulla piazza e l'eccellente stato degli affari pubblici. Il sindaco non esitò ad attribuire il continuo ribasso, almeno in parte, alle dimostrazioni dei democratici in Savoia e nel Delfinato, dimostrazioni che minacciano di ripetersi in altre parti della Francia.

Ecco le cifre ufficiali somministrate al Congresso di statistica dallo stato-maggiore relativamente alle perdite subite dagli eserciti della Germania del nord nell'ultima guerra; il numero dei morti ascende a 40,881 e vi sono inoltre 4009 uomini scomparsi, di cui la maggior parte possono essere considerati come morti.

Gli uccisi sul campo di battaglia furono 17,527 e morirono delle loro ferite 10,710; perirono per accidenti 316 e per suicidio 30. La dissenteria cagionò la morte a 2000 uomini; 6595 morirono di tifo; 500 di bronchite; 821 di altre malattie acute; 261 di vaiuolo; 159 di febbri gastriche; 240 di varie affezioni croniche e 94 di morte improvvisa. Or fa d'uopo aggiungere a queste cifre le perdite delle armate della Germania del sud, che portano a 7000 circa il numero dei morti.

Per completare queste dolorose cifre, riportiamo dalla *Gazzetta di Metz*, foglio ufficiale tedesco, una statistica anco più affliggente, piena di lugubri insegnamenti.

Il numero dei soldati rimasti invalidi per ferite riportate durante l'ultima guerra (contando soltanto sino al grado di sergente) è di 46,666, cioè 37,236 soldati semplici, 8049 sotto ufficiali, 1458 sergenti, 777 sergenti maggiori. Quello che conta maggiore quantità d'invalidi è il terzo corpo d'esercito. Sui 46,666 feriti, 40,488 sono completamente invalidi, 9242 lo sono a metà, 196 uomini han perduto due membra, 4149 ne han perduto uno solo, 413 non potranno più fare alcun lavoro, 30,458 non potranno lavorare altrochè con grande difficoltà, 3342 potranno lavorare.

Ecco adunque, fra invalidi e morti un totale di 91,556 soldati spariti dal campo di battaglia, uomini tolti ai viventi o uomini tolti al consorzio civile da un capriccio di regnanti, da una politica egoista, interessata e disumana.

L'arciduca Enrico, il quale perdette il suo grado e tutti i privilegi di principe per avere sposato, senza permesso dell'Imperatore, una attrice, ottenne di nuovo il suo grado di tenente-maresciallo, e perciò, almeno si credo, potrà di nuovo ritornare in Austria, e a poco a poco forse rientrerà nei suoi diritti di arciduca, salvo di elevare poi la sua moglie alla dignità di contessa, come ciò suole praticarsi in simili matrimoni morganatici.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 3 ottobre.

I telegrammi giunti ad alcune Legazioni constatano ch'ebbe luogo uno scontro fra Montenegrini e Turchi. Il *Levant Herald*, dice che la Porta ha fatto vive rimostranze al principe di Montenegro, dichiarando che lo considerava responsabile del rinnovamento dei disordini. Un dispaccio ricevuto dall'ambasciatore turco afferma che i Turchi furono gli aggressori. L'ambasciata della Russia propose ai ministri delle altre potenze di indirizzare una nota collettiva alla Porta, ma essi vi si rifiutarono.

Vienna, 3 ottobre.

La Delegazione austriaca discusse il bilancio del ministero degli affari esteri. La maggior parte degli oratori, avendo dichiarato di approvare la politica di Andrassy, i fondi segreti vennero adottati ad unanimità, meno due voti. Sulla proposta del Governo, venne pure approvato, senza ulteriore discussione, l'intero bilancio del ministero degli esteri.

Berlino, 3 ottobre.

La *Gazzetta di Spener* conferma nuovamente che il Governo ha deliberato di presentare il progetto di legge pel matrimonio civile obbligatorio.

Kragievacz, 3 ottobre.

È arrivato il principe Milano. Accoglienza entusiastica.

Madrid, 2 *ottobre* (mezzanotte).

Un fulmine, scoppiato nel monastero di San Lorenzo dell'Escuriale, produsse un incendio. Vennero spediti soccorsi da Madrid. Il fuoco è localizzato. Lavorasi attivamente per salvare la biblioteca; molti libri e le pergamene sono diggià salvati.

Madrid, 2 ottobre.

L'*Epoca* annunzia che i commercianti di Madrid fecero dei passi per rifiutare di ricevere i biglietti della Banca di Spagna, in seguito alle numerose falsificazioni.

Parigi, 3 ottobre.

Assicurasi che Thiers desidera di consolidare la situazione, riavvicinandosi ai conservatori sul terreno della Repubblica conservatrice, che bisognerebbe proclamare, sostenere e difendere. Casimiro Perier avrebbe agito in questo senso presso le notabilità del centro destro.

Assicurasi che il ministro delle finanze è disposto di consacrare i sette milioni risultanti dalla sottoscrizione nazionale al soccorso degli Alsaziani-Lorenesi.

Il *Messager de Paris* dice che i Russi marciano sopra Khiva.

Assicurasi che Gambetta è ammalato in seguito delle fatiche del viaggio.

Madrid, 3 ottobre.

L'incendio dell'Escuriale è completamente spento. Due torri ed alcuni tetti soltanto vennero distrutti. Tutti gli oggetti di valore furono salvati. I danni sono calcolati in tre milioni di reali.

Dublino, 4 ottobre.

Butt tenne ieri una conferenza al teatro di Limerick sulla necessità del Governo autonomo in Irlanda, domandando l'unione federale. Disse che, se i reclami dell'Irlanda non saranno ascoltati, egli si concerterà coi suoi amici ed agirà; ma pel momento limitasi a far conoscere i suoi progetti.

Londra, 4 ottobre.

Lo *Standard* dice che gli abitanti dell'Alsazia-Lorena danno al mondo una prova rimarchevole di patriotismo, perchè per conservare il nome francese sacrificano tutto ciò che possedono. Il Governo tedesco fa un pericoloso esperimento ricorrendo a misure che infiammeranno la Francia per riconquistare le provincie e che suscitano lo sdegno dell'Europa.

Nuova York, 3 ottobre.

I democratici sono vittoriosi nelle elezioni di Delaware.

Costantinopoli, 4 ottobre.

Oggi vennero ufficialmente annunziate le nomine di Arifi Bey ad ambasciatore a Vienna, e di Eserkis Effendi a ministro a Roma.

Parigi, 4 ottobre.

Parlando dell'articolo della *Corrispondenza Provinciale* di Berlino, che, in seguito all'emigrazione degli Alsaziani-Lorenesi, disse che queste due provincie diverranno un paese perfettamente tedesco, il *Temps* dimostra questa asserzione completamente erronea.

Ricorda che la scelta non fu libera come in un plebiscito; dice che l'emigrazione fu provocata specialmente dal pericolo imminente della legge militare; e che gli Alsaziani-Lorenesi rimasti sono così attaccati alla Francia come quelli partiti.

Gambetta lasciò Chambéry e recossi a Vevey.

Thiers, parlando ieri in un ricevimento all'Eliseo, fece cenno della Commissione internazionale pel metro, ed annunziò che la nostra misura fu adottata dai rappresentanti della scienza di tutto il mondo, come la misura più sicura e la base più logica. Thiers soggiunse: Sono lieto di questo omaggio reso alla scienza francese sotto il Governo di cui faccio parte.

Oggi partirono da Parigi due convogli di pellegrini per Lourdes. Il loro numero è di 1300. Ordine perfetto.

Fournier è arrivato oggi.

CRONACA NERA

Ieri sera, in via Valtorta, accadeva un gravissimo fatto, attribuibile probabilmente ad un eccesso di esaltazione mentale. Il sacerdote P..., a quanto pare, è un uomo che ama molto la tranquillità e guai a chi lo disturba, egli trascende tosto a violenze ed a vie di fatto; e di ciò diede prova ieri sera.

Il cocchiere G. Giuseppe, d'anni 33, tiene in affitto una stanza soprastante a quella abitata dal prete; ieri sera essendo in casa sembra che abbia fatto rumore più del solito, ciò che non andò guari a genio di don P., il quale indispettito all'ultimo segno, per insegnare il galateo al cocchiere, si arma di revolver, sale sul pianerottolo, si arresta alla porta del vicino e gli spara contro due colpi, che per fortuna andarono falliti, dandosi poscia a precipitosa fuga.

Il cocchiere a quel bel complimento rimane per un istante stupefatto, ma presto riavutosi si arma di un nodoso bastone, ratto insegue l'assalitore e gli lancia sulla testa una mazzata che lo stramazza a terra quasi privo di sensi. Si chiamano intanto i carabinieri e questi giunti sul luogo arrestano il prete che per la grave ferita riportata dovette essere ricoverato all'ospedale di S. Giovanni, ove è tenuto sotto custodia.

— Fassino Bernardo, d'anni 40, conciatore, ieri mattina camminando imprudentemente sul binario della ferrovia di Milano, e precisamente presso il ponte Dora, non si accorse dell'arrivo del convoglio proveniente da Milano, dimodochè investito dalla locomotiva cadeva a terra riportando una larga ferita al viso che fu causa istantanea della sua morte.

— Gli arrestati furono 8 fra cui 5 donne.

FATTI DIVERSI

Il ferro dell'isola d'Elba. — Leggesi nella *Gazzetta Livornese*:

Nel mese di luglio 1872 il numero medio giornaliero dei bastimenti ancorati in rada in attesa del carico nel giorno successivo fu di 20. Furono imbarcate da Rio tonnellate italiane 15,690 50 di minerale, delle quali 100 quarzoso, 14,403 50 lavato, 1187 andante.

Dalla Vigneria tonnellate 2435; da Rio Albano tonnellate 3242; da Terra Nera tonn. 1239; da Calamita tonn. 1955 50.

Totale del ferro esportato dall'isola d'Elba durante il mese di luglio, tonn. 24,556, delle quali 8266 destinate all'Italia, 16,570 alla Francia e 2700 all'Inghilterra.

Il numero dei bastimenti impiegati nel trasporto del minerale dall'isola d'Elba fu di 199, di cui 4 francesi, 4 inglesi e 1 austro-ungarico. Di questi bastimenti erano diretti 75 per l'Italia, 120 per la Francia e 4 per l'Inghilterra.

Nel mese di maggio il totale del ferro esportato dall'isola già rappresentava un incremento maraviglioso, ed era di tonnellate italiane 21,221 dimodochè si ebbe ancora un aumento notevolissimo nella esportazione.

Le tonnellate 8266 spedite nel mese di luglio sul continente andarono tutte alle regie fonderie di Follonica e di Cecina.

L'incremento è veramente straordinario, e speriamo che valga a spingere i nostri industriali ad associarsi onde fare sorgere stabilimenti atti a trattare in vasta scala il minerale nel nostro paese, il quale se manca di carboni fossili della potenza riscaldante di quelli inglesi, possiede ad esuberanza ligniti, torbe e simili combustibili, di ottime qualità, come quelli di Monterufoli, i quali adoperati in forni speciali, darebbero ottimi risultati economicamente vantaggiosi, com'è già stato dimostrato dalla pratica in altri paesi.

È presentemente dimostrato che da tre tonnellate in media di minerali si estrae una tonnellata di ghisa, e chiaramente si scorge che se noi potessimo trattare il minerale, guadagneremmo due terzi sul nolo dei bastimenti che verrebbero a caricarlo; oltre di ciò, quando anche non si volessero adoperare i forni speciali, essendo la pratica sufficiente circa una tonnellata di carbone inglese per ottenere in media una tonnellata di ferro, si riconosce da tutti che converrebbe sempre a noi ricevere il carbone dall'Inghilterra e mandarle se non il ferro lavorato almeno la ghisa estratta dal minerale invece di continuare, come facciamo, a tenere diverso sistema.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — Da Parigi 3 ottobre si scrive che i mercati hanno fatto sosta sulla via dell'aumento.

Le farine di consumo sono sempre ben tenute pagandosi la marca D e le qualità superiori di consumo a 46 50 per quintale. Le 8 marche più deboli a 71 pronte e 69 fine corrente.

Londra e l'Inghilterra sempre fermissime.

Marsiglia 2 ottobre mercato più calmo nei prezzi per l'arrivo di 24,000 ettolitri; venduti 20,800 ettolitri a prezzi invariati; Berdianska 126[123 pronto 40 25 per 160 litri.

MERCATO DI CUNEO.

(*Nostra corrispondenza*).

1° ottobre. — Stante un sensibile ribasso verificatosi su quasi tutti i generi le contrattazioni furono limitate in questa settimana, ed il mercato riuscì piuttosto debole.

La canapa comincia a fare bella mostra di sè a prezzi assai sostenuti, ed il vino da qualche tempo è in via d'aumento e pare non sia ancora per arrestarsi.

380 ett.	**Frumento 1ª q.**	L. 29 80 a 30 30
250 »	**Mescolo(barb.)**	» 15 25 a 21 75
50 »	Miglio	» 11 75 a 13 70
150 »	**Segala**	» 17 50 a 18 50
40 »	Orzo	» 12 10 a 13 —
200 »	**Avena**	» 6 90 a 7 60
40 »	**Riso q. sup.**	» 32 70 a 39 —
350 »	**Meliga 1ª q.**	» 14 10 a 15 60
60 quint.	**Legna forte**	L. 3 45 a 3 70
40 »	**Id. dolce**	» 2 60 a 2 80
30 quint.	**Fieno**	L. 8 — a 8 50
15 »	**Paglia**	» 4 50 a 5 —
50 quint.	**Canapa**	» 82 50 a 90 —
50 »	**Patate**	» 9 — a 11 —

Vino da L. 36 a 44 per ogni ettolitro, compreso il dazio d'entrata.

Vercelli, 1° ottobre. — **Cereali.** — Comincia a presentarsi maggior quantità di riso in vendita, ma ne continua altresì attiva la ricerca. I prezzi però declinano gradatamente, e possiamo segnare nell'ottava un ribasso da L. 1 50 a 2 secondo le qualità.

I bertoni mancano affatto ed i loro prezzi sono nominali. I frumenti buoni fecero cent. 50 d'aumento ed i mercantili furono invariati. Parimenti invariate sono tutte le altre granaglie.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Riso mercantile	L. 40 — a 41 —
» buono	» 41 75 a 42 75
» bertone mercant.	» 38 — a [illegible] 50
» buono	» 39 — a 41 —
Frumento mercantile	» 30 — a 32 25
» buono	» 34 50 a 35 50
Segala	» 20 50 a 21 50
Meliga	» 19 — a 20 —
Avena	» 8 — a 8 75

MERCATO DI MILANO.

2 ottobre 1872.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro		L. 22 50 a 28 40
Granoturco	»	» 12 30 a 14 70
Segala	»	» 15 40 a 16 40
Riso nostr. (dazio escl.)		» 29 10 a 33 55
Riso pagl.	**(idem)**	» 26 70 a 30 15
Avena	**(idem)**	» 5 75 a 6 40

Novara, 3. — Prezzi saltuarii del riso; ecco il nostro bollettino:

Riso	all'ettol.	L. 27 — 27 50
»	»	» 29 — 29 10
»	»	» 30 50 — —
Frumento	»	» 22 — 22 50
»	»	» 24 — 25 50
Segala	»	» 15 — 15 50
»	»	» 17 20 — —
Meliga	»	» 12 — 12 50
»	»	» 13 50 — —

Mercato di Torino *del 5 ottobre.*

FORAGGI. — Il fieno si è pagato a L. 0 75, la paglia a cent. 65 per miria dazio compreso.

MERCATI DELLE UVE

Asti, 4 ottobre. — Barbera da L. 2 05 a 2 90. — Prezzo medio L. 2 35 485.

Uve da L. 1 50 a 2 40. — Prezzo medio L. 1 91 100.

Quantità introdotta a tutto il giorno 3 ottobre, mastelli num. 0,662, miriagrammi 580,161.

Alba, 3 ottobre. — Dolcetti miriagr. 2,100, da L. 2 20 a 2 60 il miriagr. — Prezzo medio L. 2 40.

Neirani mir. 400 da L. 2 40 a 2 60 il mir. — Prezzo medio L. 2 50.

Barbere mir. 600 da L. 2 30 a 2 60 il mir. — Prezzo medio L. 2 45.

Uve diverse miriagr. 2700, da L. 2 20 a L. 2 50 il miriagr. — Prezzo medio L. 2 35.

Borsa di Milano — 4 ottobre.

In seguito al ribasso avvenuto ieri a Parigi, qui la Rendita discese a 73 90 e si tenne poi stazionaria intorno a questo prezzo.

Affari pressochè nulli negli altri valori.

Oro sempre scarsissimo.

Cambi invariati.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	73 75
» » **fine mese**	73 90
I pezzi da 20 fr.	22 05

Borsa di Genova. — 4 ottobre.

L'aumento di sconto a Londra di 1[2 0[0 e la smania di realizzare che aveano ieri impressionato il nostro mercato e che aveano prodotto un generale ribasso sui valori, esercitarono quest'oggi minor forza sulla speculazione e quindi ripreso nuovamente in tutto il movimento ascendentale.

Il Mobiliare da 1035 a 1042.

Azioni Banca Nazionale da 3875 a 3915.

La Rendita da 73 90 a 74 05.

Francia breve lettera a 109 25, danaro a 109.

Londra a vista lettera 27 92, danaro 27 88.

Marenghi da 21 98 a 22.

Sconto 5 per 0[0.

	3	4
Firenze		
Rendita al 5 0[0	74 10	73 97 5
Oro lettera	21 94	21 98
Londra lettera	27 55	27 56
Cambio su Parigi	108 80	108 80
Prestito Nazionale	79 25	79 —
Obblig. Tabacchi	532 —	532 —
Azioni Tabacchi	802 —	800 —
Banca Nazionale	3908 —	3885 —
Banca Toscana	1779 —	1791 —
Az. ferr. Merid.	477 50	476 —
Obblig. »	220 —	225 —
Buoni »	545 —	545 —
Obblig. Ecclesiast.	— —	— —
Parigi	3	4
Rendita francese	52 55	53 32
Rendita italiana	67 72	68 12
F. Lombardo-Veneta	462 —	493 —
Obblig. idem	261 —	260 50
Ferr. Romane	150 —	150 —
Obblig. idem	139 —	169 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	[illegible] —	198 50
Obbl. ferr. Merid.	213 —	205 st.
Cambio sull'Italia	8 1[4	8 1[4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obbl. regia Tabacchi	482 —	483 —
Azioni regia Tabacchi	747 —	747 —
Prestito	83 55	84 20
Aggio dell'oro	— —	— —
Londra a vista	25 59	25 56
Banca Francese-Ital.	9 —	— —

	3	4
Consolidati Inglesi	92 5[16	92 3[8
Nuovo Prestito	86 32	87 —
Vienna	3	4
Mobiliare	329 —	327 30
Lombarde	206 50	206 —
Austriache	321 —	316 50
Banca Nazionale	872 —	— —
Napoleoni d'oro	8 72	8 71
Cambio di Londra	108 50	108 90
Rendita austriaca	70 30	70 35
Id. in carta	65 30	65 20

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

5 ottobre 1872. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0[0, C. d. matt. in c. 73 95 95 95 92 1[2 85 (73 92 1[2) 73 95 (73 95), in liq. 74 17 1[2 20 20 20 25 p. 31 ottobre.

Corso legale 73 92 1[2.

Prestito Naz. 1866, C. del m. in con. Senza cart. di premio 73 80 15 25.

Azioni Banca Naz. C. del m. in liq. 3950 p. 31 ottobre.

Az. Cred. Mobigl. It. C. del m. in c. 1036 50.

Az. B. Sconto e Sete, C. d. m. in c. 370 25 50 70, in liq. 371 75 25 50 75 371 p. 31 ottobre.

Az. ferr. Romane, C. del m. in con. 166 95.

Obbl. ferr. Romane, C. d. m. in con. 208 75.

Pezza d'oro da L. 20, 22 a 22 01.

CAMBI	a vista den. lettera	per 3 mesi den. lettera
Svizzera(*)	109 50 109 75	— — — —
Francoforte	— — — —	231 50 232 —
Lione(*)	108 80 109 —	— — — —
Londra (**)	— — — —	27 50 27 55

(*) Sc. 5 p. 0[0. (**) Id. 5. (***) Id. 5.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

5 ottobre 1872.

Rendita: corso legale aumento cent. 17 1[2 sulla borsa precedente.

Oggi la Borsa fu un po' più animata, la rendita guadagnò circa 10 cent. dai prezzi d'ieri, per fine mese si pagò 74 10 15. Le obblig. ferr. Romane 208 e le Vittorio Emmanuele 220, le Cavour sempre domandate senza venditori.

Anche le az. Banco Sc. e le Romane guadagnarono qualche frazione dai prezzi d'ieri; 371 e 372, 166 50 167. Le az. Banca Torino un po' più deboli. La Banca Naz. domandata p. fine 3950. Oro e cambi sostenuti.

CONDIZIONE PUBBLICA

delle sete in Torino

presso la Camera di Commercio ed Arti.

4 ottobre 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	4	315 49
Trama	»	» »
Greggia	1	76 39
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	391 88

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 34.

Direttore: Rovè Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE

delle sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 2 giugno 1872.

4 ottobre 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	7	528 20
Trama	1	90 83
Greggia	3	170 57
Articoli diversi	1	7 80
Totali	12	797 40

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 64. Chilogrammi 4,307 20.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.

TEATRI

Vittorio Emanuele (Ore 8) — Opera: *L'assedio di Leida.*

Gerbino (ore 8 1/4) — La drammatica compagnia diretta dal sig. Bellotti-Bon rappresenterà:
Triste realtà.

Balbo (ore 8) — Equestre compagnia Davide Guillaume.

Alfieri (ore 8) — La drammatica compagnia romana diretta dal sig. Schiavoni rappresenta:
Rafaello.

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milone e Ferrero rappresenterà: *Luisa, episodio dia repubblica d'Ast.*

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, 33.

Anno XXVIII.

Col 1° Novembre si ricomincierà la preparazione per l'ammessione alla R. Accademia Militare ed alla Scuola di Cavalleria e Fanteria. 49 M°

Da Vendere

un podere di risaia, di ettari 115, 25, 70, pari a pertiche milanesi 1702, posto in vicinanza di Novara.
Dirigersi al sig. Giovanni Genioni a Confienza.
Si desidera trattare direttamente cogli aspiranti all'acquisto. 3142

Cascina da vendere

per 48 mila lire, accordando all'acquisitore l'impiego del capitale al sei per cento netto all'anno.

Altra Cascina

da vendere, di giornate 198, affittata a sette mila lire all'anno; si garantisce l'interesse del 5 netto per cento all'anno.
Dirigersi a Bozio Francesco, via S. Agostino, N. 1, Torino. 3131

Da vendere

unitamente o separatamente
Tre Cascine in complesso di ettari 110 circa, distanti una mezz'ora dalla Stazione di Villastellone.
Dirigersi per le maggiori indicazioni al signor notaio **Gasparo Cassinis**, via Botero, N. 19, Torino. 3137

Da vendere in Pinerolo

Prato di tavole 247 e campo di 303, sullo stradale di Saluzzo; dal sig. Bugllo, ivi. 3139

Da affittare al presente

in via Montebello, N. 21, alloggio al piano nobile riccamente mobigliato, composto di 7 camere e due soppalchi. — Per le trattative dirigersi presso Goetz e Ellinger, via della Zecca, N. 15. 3112

Da affittare al presente

Alloggio al 1° piano messo a nuovo, con acqua potabile in casa.
Locali al piano terreno per uso magazzeni od altro, via Saluzzo, num. 32. 3132

Da affittare 3146

Alloggio, messo a nuovo, di 9 membri, in piazza Milano, N. 3.

Ricerca premurosa

di un alloggio in Torino

elegantemente mobigliato di 8 o 9 camere, possibilmente in posizione centrale.
Scrivere al sig. A. Perrone, via Monte di Pietà, n. 32.

Lo studio di **procuratore capo** del sig. avv. CAPRIOLIO è trasferto in via Santa Chiara, N. 8, piano primo. 3135

Banca di Pinerolo

Si avvertono gli azionisti fondatori della Banca di Pinerolo, che il versamento del secondo decimo, in L. 20 per ogni azione, dovrà effettuarsi nei giorni 10, 11, 12 ottobre prossimo, in **Pinerolo** presso la **sede della banca stessa**, in **Torino** presso **C. De-Fernex**, in via Alfieri, N. 7.
3122 *L'Amministrazione.*

Senza Cinto Erniario

È illusione

Il credere d'ottenere una possibile guarigione dell'**Ernia** senza un adatto **Cinto Erniario**: tal **Cinto** trovasi nello stabilimento **Chirurgico, Ortopedico, Specialistico**, del **chirurgo ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, in faccia alla grande stazione F. Torino.

AVVISO

Un **Commissario alle Esecuzioni**, d'anni 29, già reggente di varie Esattorie, potendo anche fornire una cauzione, desidera collocarsi presso qualche appaltatore d'Esattoria o Ricevitoria tanto in Piemonte che in altre parti del Regno. — Rivolgersi al sig. Alessandro Vinciguerra, editore di stampe, in via S. Chiara, N. 1. 3121

SCIROPPO DEPURATIVO
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
al Ioduro di Potassio
DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

L'Ioduro di Potassio è un alterativo reale, un depurativo di una efficacia incontestabile; unito al Sciroppo di Scorze d'Arancio amare, egli è tollerato da qualunque costituzione senza soffrirne alcun sconcerto e la integrità della funzione è garantita. La sua dose matematica permette ai Medici d'appropriarne l'uso ai diversi temperamenti, nelle *Affezioni scrofolose, tubercolose, cancherose, sifilitiche secondarie e terziarie, non che reumatismi*, per i quali egli è il più sicuro specifico.
Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE I Cie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.
Depositi in *Torino*: MONDO, TARICCO, FERRERATI CONNAGLIA.

PILLOLE-HOGG

Pillole di Pepsina di Hogg

(Non si vendono che in boccette di forma triangolare).

1. **Pillole alla pepsina acidulata**, prescritte nelle *affezioni gastriche, dispepsia*, ecc., ed in tutti i casi in cui la digestione è difficile ed *imperfetta*, e contro la *diarrea*, i *vomiti*, ecc.
2. **Pillole alla pepsina** *unita al ferro*, ridotto *coll'idrogeno*, efficacissime per fortificare i *temperamenti indeboliti*, e contro le malattie clorotiche e le affezioni che ne conseguono, cioè: fiori bianchi, colori pallidi, ecc.
3. **Pillole di pepsina** *unita al* **Protoioduro di ferro inalterabile**, contro le *malattie scrofolose, linfatiche, l'atina, la cachessia clorotica e le affezioni atoniche dell'economia.*

HOGG, farmacista, 2, via Castiglione a Parigi. — **Depositari generali per la vendita all'ingrosso Bertarelli di Tommaso**, in *Milano*; **Agenzia D. Mondo**, a *Torino*.

Agenzia **Manzoni e C., Milano.** 5 Manz.

INCANTO 3124

per causa di partenza

Lunedì, 7 ottobre, ore solite, via Roma, N. 4, al 2° e 4° piano, si venderanno moltissimi mobili di ogni genere per contanti.
Giuseppe Cavalli perito-giur.

INCANTO VOLONTARIO

di stabili spettanti al regio Manicomio di Torino.

Alle ore 10 del 16 ottobre 1872, nella sala delle adunanze della regia Direzione di detto Manicomio, via Giulio, num. 22, col ministero del notaio Pietro Vittorio Pavesio, avrà luogo l'incanto volontario per la vendita, in otto lotti, dei seguenti stabili, cioè:

Lotto 1. Prato in territorio di Rivoli, regione Teppa, in mappa col numero 219, sezione M, di ettari 1, 43, 60.

Lotto 2. Prato, in fini di Grugliasco, regione Piscina nuova ed Olmetto, in mappa col numero 100, sezione H, di ettari 2, 13, 65.

Lotto 3. Prato ivi, stessi numero di mappa, sezione e regione, di ettari 1, 82, 20.

Lotto 4. Campo ivi, regione Croce o Santa Maria, num. 9 di mappa, sezione A, di are 24, 37.

Lotto 5. Campo ivi, regione Cresto o Rubattera, num. 170 di mappa, sezione A, di are 39, 79.

Lotto 6. Campo ivi, regione Vallone o Rubattera, num. 133 di mappa, sezione A, di are 22, 44.

Lotto 7. Campo ivi, regione Becca, numeri di mappa 57, 62, 63, 145, sezione B, di ettari 1, 48, 38.

Lotto 8. Campo in fini di Collegno, regione Strannora o Pianca, in mappa num. 118, sezione G, di are 35, 30.

Sui prezzi seguenti: Lotto 1° L. 5000; lotto 2° L. 6750; lotto 3° L. 5750; lotto 4° L. 550; lotto 5° L. 800; lotto 6° L. 350; lotto 7° L. 3500; lotto 8° L. 750.

Nell'ufficio del notaio sottoscritto, num. 12, via di Santa Teresa, e nella segreteria del regio Manicomio si potrà avere cognizione dei patti della vendita.

Torino, 17 settembre 1872.
3090 Pietro Vittorio Pavesio not.

3134 SCADENZA DI FATALI

Con verbale del 28 settembre oggi spirante, e col ministero del notaio sottoscritto, vennero deliberati i seguenti lotti degli stabili situati sui territori di Orbassano e Rivalta, consistenti in fabbricato con giardino, campi, prati, vigne e boschi della complessiva superficie di ettare 13, are 12, pari a giornate 28, tavole 52, che si erano esposti all'incanto come da bando venale del 22 agosto scorso, cioè:

Il lotto	2° per L.	920
„	4°	„ 2595
„	5°	„ 1300
„	6°	„ 1125
„	8°	„ 610
„	9°	„ 1505
„	10°	„ 780
„	11°	„ 1505
„	12°	„ 1275

I lotti primo, terzo e settimo restarono invenduti.

Il termine utile per l'aumento del vigesimo scade col giorno 13 dell'entrante ottobre.

Nell'ufficio del notaio sottoscritto (via Barbaroux, 33), si avranno in comunicazione i documenti che riflettono questa vendita con tutti quegli altri schiarimenti che si desiderassero.

Torino, 30 settembre 1872.
Notaio Boglione.

INTENDENZA DI FINANZA

della Provincia di Torino

APPALTO DI ESATTORIE NELLA PROVINCIA

Avviso per le seconde aste.

Dovendosi procedere alle seconde aste per l'aggiudicazione dell'esercizio delle Esattorie per il quinquennio 1873-1877 ai termini della legge del 20 aprile 1871, N. 192 (Serie 2ª), si rende noto quanto segue:

I. Nei luoghi, nel giorno e nelle ore designati nella Tabella riportata in calce al presente avviso, dinanzi alle competenti Autorità saranno tenuti gli esperimenti d'Asta per il concorso all'esercizio della Esattoria nella tabella stessa indicata, essendo stata annullata l'aggiudicazione che ebbe luogo il giorno 18 luglio 1872.

II. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'Esattore, sono quelli determinati dalla Legge 20 aprile 1871, num. 192, del Regolamento approvato col Regio Decreto del 1° ottobre 1871, num. 462 (serie 2ª); dal Regio Decreto del 7 ottobre 1871, N. 462 (serie 2ª), e dai Capitoli normali approvati col Decreto ministeriale del 1° ottobre 1871, N. 463 (serie 2ª).

Inoltre l'Esattore è obbligato ad osservare i Capitoli speciali che per l'Esattoria siano stati deliberati.

III. L'aggiudicazione dell'esercizio della Esattoria sarà fatta a colui che avrà offerto il maggior ribasso sull'aggio sul quale verrà aperto l'incanto.

Non sono ammesse offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lira.

Si addiverrà all'aggiudicazione quand'anche vi siano offerte di un solo concorrente.

IV. L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione. Il Comune, soltanto quando sia intervenuta l'approvazione del Prefetto, sentita la Deputazione Provinciale.

V. Non possono concorrere all'Asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'art. 14 della Legge del 20 aprile 1871, num. 192.

VI. Per essere ammessi all'Asta devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, aver eseguito il deposito della somma indicata nell'unita Tabella, somma, la quale corrisponde al 2 per cento dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

VII. Il deposito può essere effettuato in denaro, od in rendita pubblica dello Stato al corso di Borsa desunto dal listino inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno antecedente a quello in cui ha luogo l'Asta.

VIII. I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito, se al portatore, devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi, devono essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaro.

IX. Il deposito deve essere comprovato mediante presentazione, alla Commissione che tiene l'asta di regolare quietanza della Cassa del Comune, di quella della Provincia o della Tesoreria governativa. Chiusa l'asta i depositi fatti a garanzia della medesima, sono immediatamente restituiti, per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

X. Nei dieci giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'art. 1° dei capitoli normali approvati con Decreto Ministeriale del 1° ottobre 1871, N. 463 (serie 2ª) dovrà presentare nel preciso ammontare sotto indicato la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana ai termini e modi stabiliti dall'art. 17 della legge del 20 aprile 1871 e dall'art. 19 del Regolamento approvato con R. Decreto del 1° ottobre stesso anno, N. 462 (serie 2ª).

XI. Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiararsi la dichiarazione si fa all'atto dell'aggiudicazione e si accetta regolarmente dal dichiarato entro 24 ore col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuno dei casi di incompatibilità previsti dall'art. 14 della legge.

XII. Con avviso separato, affisso nella sala ove sarà tenuta l'asta, s'indicherà, secondo che prescrive l'art. 10 del Regolamento, se l'asta ha luogo a candela vergine o per offerte segrete.

XIII. Le spese d'asta, del contratto e della cauzione saranno a carico dell'aggiudicatario, tenuto conto però che a termini dell'art 90 della legge del 20 aprile 1871, sono esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti preliminari del procedimento d'asta, i verbali di deliberamento, gli atti di cauzione e i contratti di esattoria.

XIV. Per tutte le altre condizioni non indicate in quest'avviso sono visibili presso l'Intendenza di Finanza, l'Agenzia delle Imposte dirette e la Segreteria Comunale, nelle ore d'ufficio, la legge, il regolamento, i decreti ed i capitoli normali di sopra citati, non che i capitoli speciali che siano stati deliberati.

XV. La rendita che si presterà per cauzione delle sottonotate Esattorie sarà accettata al valore di L. 73 50 diminuita però di un decimo, valutandosi così definitivamente a L. 66 15.

ESATTORIE che si pongono all'asta	COMUNI compresi nel distretto di ciascuna Esattoria	MESE giorno ed ora in cui si tiene l'asta	COMUNE e locale in cui si tiene l'asta	AGGIO per ogni 100 lire di versamento sul quale l'asta è aperta	AMMONTARE presunto delle riscossioni annuali	AMMONTARE della cauzione	AMMONTARE del deposito a farsi per concorrere all'asta
VILLENEUVE	Aymaville — Cogne — Introd — Rhêmes-Notre-Dame — Rhêmes-St-Georges — St-Pierre — Valsavaranche.	12 ottobre 1872 ore 10 ant.	Villeneuve Sala Comunale	8	47974	6080	960

Torino, 28 settembre 1872.
Per l'Intendente **CARLO DI MONALE.** 3690

TAPPETI PER PAVIMENTI

di lana tessuti e stampati, passadore, descend-de-lit, e devant-sofà — Stoffe per mobili, tende, mussole e coperte — Presso **G. Avigdor e figli** — *Via Ospedale, N. 9, Torino.*

G. LISTELLO

CHIRURGO-DENTISTA

Costruttore in ogni genere di dentatura artificiali.
Torino, via Roma, N. 27, piano nobile. 2345

POLVERI
E PASTIGLIE AMERICANE

del Dottore **PATERSON** di Nuova-York (Stati Uniti), **toniche, digestive, stomatiche, anti-nervose.** — La *Lancette de Londres*, 21 agosto 1858, la *Gazette des Hôpitaux, ecc.*, hanno segnalato la loro superiorità per la **pronta guarigione dei mali di stomaco, mancanza di appetito, acidità, spasimi nervosi, digestioni difficili, gastriti, gastralgie, irritazioni intestinali**, ecc. — Istruzioni in più lingue — *Esigere la signatura di* FAYARD *di Lione*, solo proprietario — **Depositi principali:** *Torino*, **D. Mondo**, agente commissionario, e farm. **Taricco e Bonzani**; *Genova*, **Bruzza**; *Firenze*, **Pieri**; *Napoli*, **P. Viappiani**; *Roma*, **Sinimberghi.**
Polveri, fr. 5; Pastiglie, fr. **2 50** la scatola. 52 M°

OCCASIONE FAVOREVOLE
per gli Agricoltori

Liquidazione per cessazione di commercio a causa di decesso di *G. B. Veglio.* — Vendita a grande ribasso di **concimi** preparati secondo il sistema Ville per campi, prati, viti, risaie, ortaglie. **Solfato di Ammoniaca e Soprafosfato di Calce.** — *Dirigersi alla farmacia Cosola, via Roma, 17, Torino.*

ACQUA DUSSER 17M°

Quest'acqua di epreithre estetimanarestituima, ace poco a poco ai capelli e alla barba il loro colore pro, medesimamente li rinvigorisce senza inconvenienti; essa fortifica la capigliatura e netta la testa, invece d'ingrassarla. Prezzo L. 6.
In Torino, all'Agenzia **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5.
PATE EPILATOIRE DUSSER per estirpare i peli e la lanugine senza alterare la pelle. - **L. 10.**

Avviso agli Emigranti per l'America

La Ditta ROCHAS Padre e Figlio
4, via Sacchi, TORINO, via Sacchi, 4.
avendo noleggiato i seguenti vapori francesi:

BELGRAMO, partenza da **Hâvre** 15 ottobre e da **Torino** 11 ottobre
ENRY IV „ 1° novembre „ 28 „

pregano i signori emigranti che desiderano partire d'assicurare i posti col mandare una caparra.

Prezzi da Torino a Buenos-Ayres:

1ª Classe L. 790 (oro) — 2ª Classe L. 500 (oro) — 3ª Classe L. 275 (oro).

Il bagaglio costa L. 7 ogni 100 Chilog. da Torino a S. Michele, da S. Michele a destino ogni passeggiero ha diritto a 100 Chilog. *a gratis.* 3143

Grandioso Locale a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 800 metri quadrati, da **affittare al presente.**
Dirigersi presso li sigg. **Emanuele Fubini e C.**, *banchieri*, via Carlo Alberto, N. 5. 10 Ger.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Stante l'aumento del ventesimo fattosi in tempo utile, si notifica che alle ore 2 pomeridiane di venerdì 18 ottobre 1872, nel civico palazzo si riaprirà l'incanto per la *vendita della Villa già Bonafous, posta in territorio di Moncalieri*, e se ne farà il deliberamento definitivo a favore dell'offerente maggiore aumento alla somma di lire 34,860, a cui per i già ottenuti aumenti, ascese il prezzo complessivo della villa medesima e sue dipendenze. I capitoli delle condizioni sono visibili nel civico ufficio d'arte. 3731

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

(2ª Pubbl.)

Giovedì 10 ottobre 1872, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo si aprirà l'incanto col metodo delle candele per **l'affittamento durativo dal 1° gennaio 1873 al 31 marzo 1876, di tre padiglioni per vendita di giornali**, e si farà luogo al deliberamento a favore di quelli fra i concorrenti che avranno offerto maggiore aumento al fitto annuo stabilito in L. 300 per il padiglione situato sulla Piazza Castello in capo alla via Doragrossa, in L. 200, per quello posto sulla piazza Carignano, ed in L. 250 per quello situato sulla piazza San Carlo in capo alla via Santa Teresa.

Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico ufficio 3° (Economia). 3073

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.
e
PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA
TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA
PER
VIALARDI GIOVANNI
Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.
800 ricette di cucina, 350 di dolci.

Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

LA VULNÉRINE

Guarisce tutte le ferite

le rotture, le contusioni, le abbruciature, le morsicature, le piaghe recenti ed antiche senza recidiva, le ulceri varicose ed altre, e fa scomparire inoltre il cattivo odore.
Arresta le emorragie, neutralizza le punture degl'insetti velenosi, delle mosche dannose, delle api, zanzare, ragni, scorpioni, ed altri simili.
24, rue d'Enghien a Parigi, **Philippe e C.** — Deposito a Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10. 20 Manz.

VETRO LIQUIDO

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarne pochissimo da non rompersi più.
Prezzo del flacon cent. 80.
Presso il signor APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16, Torino. 5 Ger.

3719 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sua sentenza in data d'oggi ha deliberato gli stabili espropriati in odio di Torta Pietro, residente in Gassino, ad instanza della ditta Luigi Martinolo, corrente in Torino, a favore della ditta fratelli Momigliano fu Moise, corrente in Gassino e Settimo Torinese, il lotto 1° per L. 900, il lotto 3° per L. 200, il lotto 5° per L. 190 ed il lotto 6° per L. 190.

Descrizione degli stabili posti in territorio di Gassino.

Lotto 1.

Casa, sezione E, nn. 373, 370, cantone Riva, di centiare 32.

Lotto 3.

Campo al Lamano, sezione A, nn. 552, 575, di are 19, 05.

Lotto 5.

Campo alla Res, sezione A, nn. 545, 20, di are 25, 05.

Lotto 6.

Campo alla Res, sezione A, n. 849, di are 17, 48.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, scade il giorno 16 corrente mese, alle ore 4 1/2 pomeridiane.

Torino, 1° ottobre 1872.
G. B. Sibilla cane.

3720 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sua sentenza in data di oggi ha deliberato gli stabili espropriati in odio di Giovanni e Tommaso fratelli Negri e loro figli, residenti in Corbiglia borgata Rosta, ad instanza delle damigelle Gabriella e Maddalena sorelle Pagliani, residenti a Moncalieri, a favore di Riccardi Carlo fu Giuseppe, nato e residente a Rivoli, pel prezzo di L. 15,200.

Descrizione degli stabili posti in territorio di Rosta con piccolissima frazione in quello di Rivoli.

Corpo di cascina con ampio fabbricato nella regione Combe, formante due soli appezzamenti, uno di are 1267 in territorio di Rosta, e l'altro di are 70 parte sul territorio di Rosta e parte sul territorio di Rivoli, coltivati a prato, campo, alteno e bosco.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, scade il giorno 16 corrente mese, alle ore 4 1/2 pomeridiane.

Torino, 1° ottobre 1872.
G. B. Sibilla cane.

3724 AUMENTO DI SESTO

Il cancelliere del tribunale civile di Pinerolo rende di pubblica ragione, che con sentenza emanata in data d'oggi dal tribunale predetto nel giudizio di subastazione promosso da Giuseppe Piovano, residente a Pinerolo, contro Rosa e Giacomo fratello e sorella Bertea fu Matteo, quest'ultimo siccome minorenne in persona del suo tutore Giacomo Bertea fu Marco, venne deliberato provvisoriamente il lotto unico della proietta subasta a Chiarottino Michele pel prezzo di L. 1610.

Indicazione dello stabile.

Campo alteinato con prato e bosco sito sul territorio di Bricherasio, regione Franchetto, del quantitativo di ettari uno, are 33 centiare 57.

Si avverte inoltre che il termine utile per fare l'aumento del sesto al lotto suindicato scade con tutto il giorno 17 del corrente mese.

Pinerolo, 2 ottobre 1872.
Chiaprione cane.

3087 NOTIFICANZA

Sull'instanza del signor cancelliere del tribunale civile e correzionale di Torino nell'interesse delle finanze del Regno d'Italia, vennero con verbale in data 28 settembre scadente, da me pignorate tutte le somme dovute dall'impresa Tatacchini e Lacchi, avente sede in Torino, al signor Berutti Matteo, già residente in Torino ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, con citazione ad entrambi per comparire nanti l'illustrissimo signor pretore di questa città della sezione Po, alle ore 10 antimeridiane del giorno 29 prossimo venturo ottobre, per ivi quanto alla prima fare la dichiarazione delle somme esistenti presso di sè e di spettanza del signor Berutti Matteo e questi assistere, se vuole, a tale dichiarazione ed agli altri ulteriori incombenti che saranno del caso.

Torino, 28 settembre 1872.
L'usciere addetto allo stesso tribunale — Giriodi Federico.

Torino, Tip. C. Favale e C°